

A tray of chocolate chip cookies on a wooden surface.

# CUORE TRA LE STELLE

Regia di Simone Cignitti

MOODBOARD

# SCENA 1



Un composto informe si muove e viene risucchiato nello spazio.

## SCENA 2



Gabriele e Leonardo tornano a casa da scuola.

## SCENE 3-4-5-6



Gabriele e il nonno preparano i biscotti per la prima volta.

## SCENA 7



Gabriele e il nonno guardano le foto sul divano.

## SCENE 8-9



Gabriele va alla festa di Luna, ma decide di tornare dal nonno.

## SCENA 10



Il nonno sta per spegnere le candeline quando una forte luce irrompe dall'esterno.

## SCENA 11



Gabriele e il nonno incontrano per la prima volta lo strano ragazzo.

## SCENE 12-13-14



Gabriele e il nonno preparano i biscotti per la seconda volta.

## SCENE 15-16



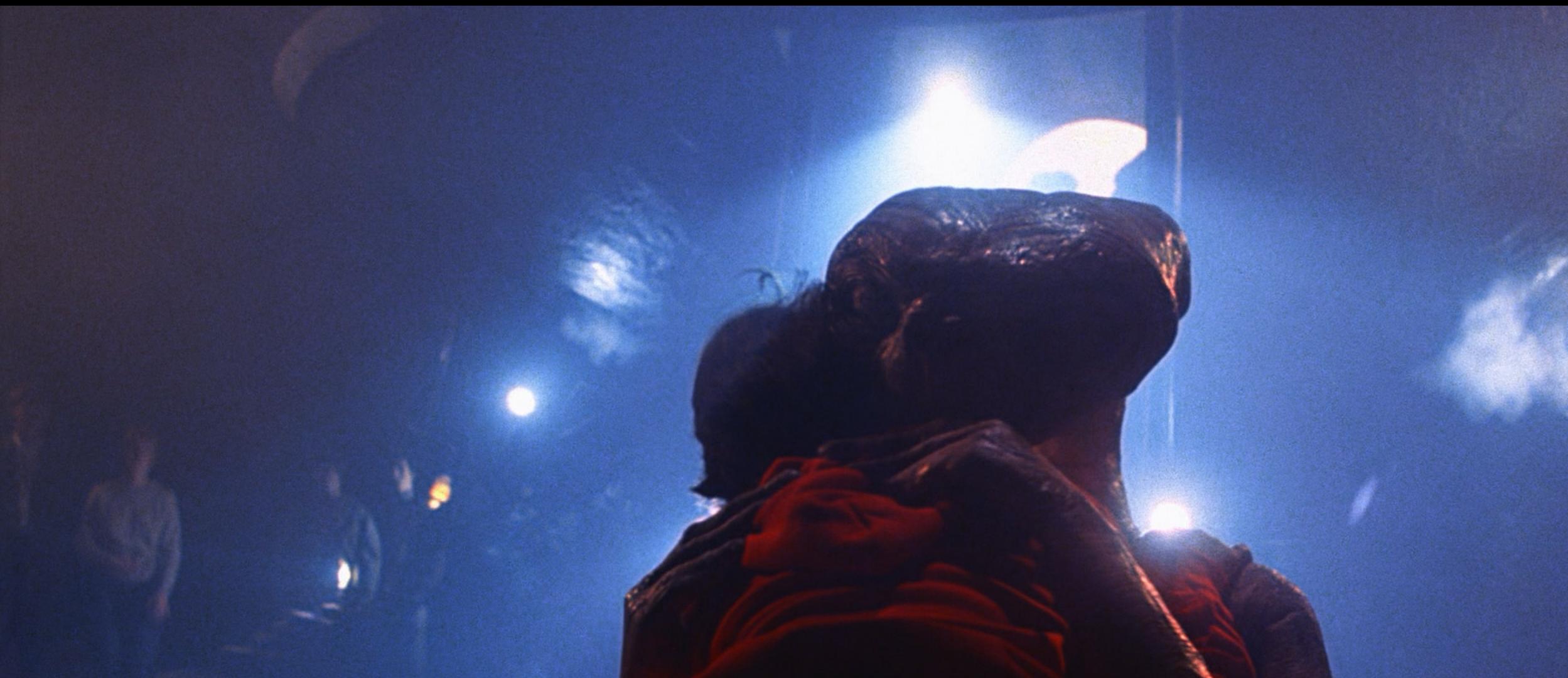
Lo strano ragazzo porta i due all'astronave.

## SCENA 17



La farfalla generata dallo strano ragazzo fa rivivere un ricordo al nonno.

## SCENA 18



Il nonno saluta Gabriele e parte con lo strano ragazzo.

## SCENA 19



Gabriele porta un biscotto a Luna.

## NOTE DI REGIA

Il cortometraggio nasce da una scelta. Gabriele, un ragazzo di diciassette anni, sta entrando alla festa di compleanno della ragazza che gli piace, quando decide di tornare a casa: ha dimenticato di far spegnere le candeline al nonno. Un gesto semplice, ma non scontato, che darà la possibilità a Gabriele di vivere un'esperienza straordinaria.

Il linguaggio è costruito intorno a questa svolta. La prima parte del cortometraggio ha la leggerezza di un *teen movie* contemporaneo: macchina a spalla, ritmo rapido, notifiche provenienti dal cellulare. Nel momento in cui Gabriele decide di tornare dal nonno il linguaggio cambia insieme a lui: la macchina da presa rallenta, si fa più fluida e contemplativa, come se la realtà smettesse di correre e iniziasse a respirare. La fantascienza entra non tanto come genere, ma come sentimento. Non serve a creare un mondo immaginario, ma a far emergere il lato più puro del mondo in cui viviamo.

Questo passaggio si riflette nelle due scene in cui Gabriele e il nonno cucinano i biscotti. La prima è dominata dalle distrazioni: Gabriele aiuta il nonno mantenendo lo sguardo sul telefono, ha la mente altrove, è proiettato alla festa. È una scena fatta di distacco, di un affetto che c'è ma che non viene vissuto a pieno. Nella seconda, tutto cambia: c'è uno scopo, un ragazzo misterioso che chiede i biscotti. Allora Gabriele si mette a impastare con una voglia nuova. Il ritmo diventa lento, in una dolce danza sospesa nel tempo, attraverso la quale Gabriele impara dal nonno. In quel momento il passaggio generazionale si compie: è l'ultima volta che Gabriele e il nonno saranno insieme, ma l'eredità è tangibile.

I biscotti sono il simbolo dell'amore tra il nonno e la nonna, un amore che resiste allo spazio e al tempo. Quando Gabriele porta uno di quei biscotti a Luna nel finale, è come se l'amore dei nonni si riaccendesse nel presente. È un racconto di formazione atipico, dove la crescita non passa dalla ribellione, dalla rottura col passato, ma dall'amore e dall'imparare a portare il passato con sé.